

PROPOSTA FORMATIVA VERSO IL 21 MARZO 2026

AREA TEMATICA 1

DIAMO LINEA AL BENE: IL VALORE EDUCATIVO DEI BENI CONFISCATI ALLE MAFIE



Proposta laboratoriale per le scuole secondarie di primo e secondo grado

Fase 1: Cosa sono i beni confiscati?

Racconto del riutilizzo sociale dei beni confiscati, con un focus sulla Legge Rognoni-La Torre e la Legge 109 del 1996. Racconto di un esempio positivo di riutilizzo sociale e dalla storia di una vittima innocente che vi verrà assegnata.

Per maggiori approfondimenti sul tema del riutilizzo sociale, si può fare riferimento al materiale consultabile e scaricabile a quest'indirizzo

https://www.libera.it/it-schede-4-uso_sociale_dei_beni_confiscati



Fase 2: Mappatura e conoscenza - Ci sono beni confiscati nel mio territorio?

Con ragazze e ragazzi effettuare una ricerca partecipata per verificare se vi sono beni confiscati nel proprio territorio e se sono riutilizzati o in stato di abbandono. La presenza di beni confiscati in un territorio è segnale di una presenza criminale/mafiosa, presente anche in quei territori nei quali viene ignorata dalla narrazione pubblica. Qui è possibile trovare una mappatura dettagliata sulle pratiche di riutilizzo sociale https://www.libera.it/it-schede-2558-raccontiamo_il_bene



*Laddove si scopra la presenza di beni confiscati e riutilizzati, consigliamo di contattare il presidio di Libera del territorio per verificare la possibilità di organizzare una visita con la propria classe all'inizio o alla fine del percorso.

Fase 3: Diritti, bisogni e spazi

In classe, effettuare un brainstorming sui diritti di bambini/e e ragazzi/e, che li stimoli a ragionare su diritti a cui effettivamente si ha accesso e diritti che possono vedere degli ostacoli al pieno raggiungimento (diritto al cibo, alla casa, all'istruzione, ad effettuare sport, ad uno spazio verde, accesso alla cultura... etc).

Rispondere insieme alla domanda:

Quali spazi pubblici ci sono nel nostro territorio che possono rispondere a questi bisogni? Di quali spazi sentiamo il bisogno?

Ogni gruppo dovrà rispondere alla domanda: *Cosa vorrei in un bene confiscato del mio territorio?* Trovando una risposta comune che tenga conto di opinioni e sensibilità di ogni membro del gruppo.

Fase 4: Coprogettazione di uno spazio

La classe, divisa in gruppi, porterà avanti un laboratorio di coprogettazione di uno spazio. A seconda del risultato della fase di mappatura, potrà essere uno spazio reale (confiscato e non riutilizzato) o immaginario. Nel primo caso le caratteristiche corrisponderanno alle caratteristiche reali dello spazio, nel secondo caso l'insegnante individuerà alcune caratteristiche che lo spazio deve avere e disegnerà una planimetria "immaginaria".

Ragazze e ragazzi dovranno immaginare cosa fare nello spazio a partire dai bisogni che sentono come gruppo, tenendo conto:

- delle sue effettive dimensioni,
- della presenza o meno di uno spazio esterno,
- di un immaginario budget a disposizione suggerito dall'insegnante,
- della "planimetria" immaginaria fornita dal docente.

Alla fine del percorso, la scuola può prevedere momenti di presentazione alle istituzioni locali, alle altre classi o ai genitori dei lavori dei ragazzi/e, organizzata in collaborazione con i presidi di Libera territoriali o, laddove possibile concordare una visita presso un bene confiscato con gli attivisti e attiviste di Libera presenti in quel territorio.

Per continuare...

Dopo aver sviluppato il percorso sui beni confiscati alle mafie, in avvicinamento alla Giornata del 21 marzo 2026, proponiamo, laddove possibile, di vivere un'esperienza concreta e diretta attraverso la partecipazione ai campi di E!State Liberi!: percorsi di impegno e formazione sui beni confiscati, in modalità residenziale o non residenziale.

Libera organizza esperienze estive per ragazzi e ragazze e campi invernali dedicati alle classi che desiderino orientare il proprio campo scuola su queste tematiche.

Per info: <https://www.libera.it/it-schede-22-estateliberi>

